

bresciaoggi.it
Cauto Cantiere Autolimitazione

Primo Maggio, il monito del vescovo nella messa alla Cauto: «Il lavoro sia dignitoso»

di Natalia Danesi e Irene Panighetti La celebrazione per la festa di San Giuseppe lavoratore quest'anno alla **cooperativa sociale** di Buffalora Un forte richiamo all'importanza della dignità nel lavoro è arrivato questo pomeriggio dal vescovo monsignor Pierantonio Tremolada nella tradizionale messa per il Primo Maggio, festa di San Giuseppe Lavoratore, che quest'anno è stata celebrata alla **cooperativa** Cauto di Buffalora. La giornata è stata aperta da suor Italiana Parente, vicedirettrice Ufficio Pastorale **Sociale**, a seguire è intervenuto il direttore della Cauto Alessandro Zani che ha ricordato la mission della **cooperativa**, da 28 anni impegnata sul fronte della sostenibilità **sociale**, ambientale e dell'inclusività. Poi, per conto dell'Amministrazione comunale, l'assessore Fabio Capra. Il lavoro identifica ciascuno di noi Nella sua omelia, monsignor Tremolada ha ricordato che Gesù veniva identificato come il «figlio del falegname». «Il lavoro - ha spiegato monsignor Tremolada - dà a Giuseppe un'identità precisa interviene a formare, plasmare la sua persona. Non è un'appendice il lavoro, non è solo qualcosa che una persona fa. Il lavoro interviene a definire chi sei. Quando, arrivati a una certa età, si guarda indietro nella vita, non si può non dire che il lavoro ci ha qualificati». Quando un lavoro è dignitoso Perciò, secondo monsignor Tremolada, è importante che «il lavoro sia dignitoso, all'altezza del soggetto». E quando un'occupazione è dignitosa? «Quando la persona non è sacrificata a nient'altro che al suo bene o a quello degli altri», in primis. Poi, quando supera «il rischio della precarietà che rende tutto instabile». Un lavoro dignitoso è quello che si svolge in un ambiente «caldo», con buone relazioni. Ed è quello «capace di dare a chi lo compie la soddisfazione di essere utile a tutta la società». Caratteristiche che si ritrovano, per il vescovo, nell'impegno di Cauto e «per il rispetto dell'ambiente, la sostenibilità ecologica, la capacità di non perdere nulla di quanto la società scarta».



05/01/2023 17:22: NATALIA DANESI; IRENE PANIGHETTI;
 di Natalia Danesi e Irene Panighetti La celebrazione per la festa di San Giuseppe lavoratore quest'anno alla cooperativa sociale di Buffalora Un forte richiamo all'importanza della dignità nel lavoro è arrivato questo pomeriggio dal vescovo monsignor Pierantonio Tremolada nella tradizionale messa per il Primo Maggio, festa di San Giuseppe Lavoratore, che quest'anno è stata celebrata alla cooperativa Cauto di Buffalora. La giornata è stata aperta da suor Italiana Parente, vicedirettrice Ufficio Pastorale Sociale, a seguire è intervenuto il direttore della Cauto Alessandro Zani che ha ricordato la mission della cooperativa, da 28 anni impegnata sul fronte della sostenibilità sociale, ambientale e dell'inclusività. Poi, per conto dell'Amministrazione comunale, l'assessore Fabio Capra. Il lavoro identifica ciascuno di noi Nella sua omelia, monsignor Tremolada ha ricordato che Gesù veniva identificato come il «figlio del falegname». «Il lavoro - ha spiegato monsignor Tremolada - dà a Giuseppe un'identità precisa interviene a formare, plasmare la sua persona. Non è un'appendice il lavoro, non è solo qualcosa che una persona fa. Il lavoro interviene a definire chi sei. Quando, arrivati a una certa età, si guarda indietro nella vita, non si può non dire che il lavoro ci ha qualificati». Quando un lavoro è dignitoso Perciò, secondo monsignor Tremolada, è importante che «il lavoro sia dignitoso, all'altezza del soggetto». E quando un'occupazione è dignitosa? «Quando la persona non è sacrificata a nient'altro che al suo bene o a quello degli altri», in primis. Poi, quando supera «il rischio della precarietà che rende tutto instabile». Un lavoro dignitoso è quello che si svolge in un ambiente «caldo», con buone relazioni. Ed è quello «capace di dare a chi lo compie la soddisfazione di essere utile a tutta la società». Caratteristiche che si ritrovano, per il vescovo, nell'impegno di Cauto e «per il rispetto dell'ambiente, la sostenibilità ecologica, la capacità di non perdere nulla di quanto la società scarta».